

Lungarno

mensile gratuito di arte e cultura a Firenze
Speciale Estate



Lungarno



Lungarno



Lungarno



Lungarno



Lungarno



Lungarno



Lungarno



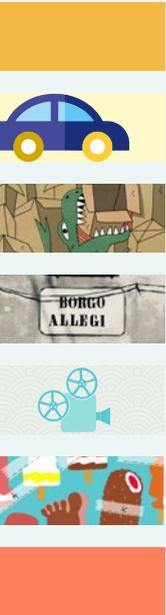
Lungarno



FIRENZE - 12 SETTEMBRE

Via Bufalini, 6/R - Dalle 10.00 alle 17.00

Registrati su [IED.it/openday](https://www.ied.it/openday)



Editoriale
La Serenata

Loculo

Scatoloni

Lettere mancanti

Fino all'ultimo haiku

Quanto ne sai sul gelato?

Oroscopo

05
09
16
21
25
31
34

06
10
18
22
28
32

Le donne del Casentino

Una foto

Il Cruciverba di Lungarno

Nient'altro che giusti

Le 5 cose che

Giochi



Speciale
Estate

LE PISCINE DI MARIGNOLLE

La tua oasi di piacere in città

www.piscinemarignolle.it

LE piscine
DIMARIGNOLLE

La serenata

di MATILDE SERENI

Non ho grandi idee per questo speciale
Così ho deciso di scrivere in rima
Una serenata adolescenziale
Abbiate pietà, con questo clima

C'era una volta un giornale distinto
Fatto per bene, con sentimento
Ma questo mese un po' più variopinto
Necessitate, di un chiarimento

A volte star bene aiuta a pensare
Ragazzi, perché non facciamo
gli stickers?
La tipografia inizia a stampare
Nel mentre che aspetto,
mi mangio due crackers.

Ci son giochi, racconti
e un bel cruciverba
Questa edizione è davvero superba

Non è stato facile, serve pazienza
E come sempre a Lungarno,
tanta incoscienza.

Editoriale

di JACOPO AIAZZI

Ricordo quando rimisi piede in età adulta in un Luna Park. Esperienza completamente diversa da quando ci andavo accompagnato dai genitori. Ero in Germania, a Monaco, per una vacanza con gli amici in occasione dell'Oktoberfest. Chi ci è stato lo sa: la nota festa bavarese non è altro che un parco giochi frastagliato da capannoni in cui teutoniche cameriere in abiti tradizionali si adornano le braccia di boccali da un litro di birra da consegnare ad avventori già alticci. Dopo incomprensibili canti, i *prosit*, l'incontro violento dei boccali di birra tra sconosciuti, abbiamo fatto un giro sulle giostre. Ovviamente ubriachi, come richiede la tradizione germanica. Siamo sopravvissuti alle montagne russe, ma per la casa degli specchi ci hanno proibito l'ingresso: «*spiacenti, in questo stato non potete entrare*». Direte voi: cosa ci incastra un Luna Park con Lungarno? Normalmente niente, ma questo numero speciale di *normale* non ha proprio nulla: l'idea è quella di trasportarvi in un piccolo parco giochi su carta, con una serie di racconti brevi completamente scollegati l'uno dall'altro per accompagnare le interminabili ore immobili sulla battigia a caccia della tintarella perfetta e giochi di ogni tipo per sollazzare il vostro ingegno. Qui l'ingresso non è vietato a nessuno.

Buon divertimento.

IN COPERTINA

Estate in un panino di Lavinia Zavalloni

Lavinia Zavalloni nasce in Maremma, dove da sempre vive tra la campagna e il mare. Si avvicina all'illustrazione negli anni universitari, ispirata dai paesaggi mozzafiato della città di Firenze che la ospita, e dalla ricchezza artistica in cui è immersa. Nel suo stile pop surrealista è il colore che domina le atmosfere oniriche, in cui si mescolano scenari fantastici e personaggi tutt'altro che ordinari.

Instagram: @laviboh

Lungarno
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze
Speciale Estate

Lungarno Speciale Estate
Supplemento a Lungarno N.75 - Anno VIII
Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale
di Firenze n. 5892 del 21/09/2012
ISSN 2612-2294

Proprietario: Ass. Culturale Lungarno
Editore: Tabloid Soc. Coop.
Firenze • N. ROC 32478

Direttore Responsabile: Jacopo Aiazzi
Stampa: Tipografia Baroni e Gori srl • Prato

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore e degli autori. La direzione non si assume alcuna responsabilità per marchi, foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per cambiamenti di date, luoghi e orari degli eventi segnalati.

PER INFO E PUBBLICITÀ
tel. 055 6587611
e-mail: commerciale@tabloidcoop.it

I contenuti di questo numero sono a cura dell'Associazione Culturale Lungarno. Per la loro realizzazione hanno collaborato: Jacopo Aiazzi, Francesca Arfilli, Michele Baldini, Francesca Corpaci, Lavinia Ferrone, Raffaella Galamini, In fuga dalla boccioffia, Lafabbricadibraccia, Marcho, Alessandra Marianelli aka Luchadora, Selene Mattei, Alba Parrini, Daniele Pasquini, Alessio Piccini aka Alect, Rame13, Matilde Sereni, Luca Starita, Marta Staulo, Lavinia Zavalloni.

Caporedattore: Riccardo Morandi

Editor: Arianna Giullori

Progetto grafico: Francesca Arfilli

L'Ass. Culturale Lungarno ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze per il contributo a sostegno delle attività culturali svolte.



FONDAZIONE
CR FIRENZE

Le donne del Casentino

di DANIELE PASQUINI

Mio nonno mi ha sempre raccontato che le donne del Casentino erano più emancipate. Lui, passata la guerra, iniziò a vendere stoffe porta a porta. Partiva da Ferrano, tra le colline di Pelago: iniziò a piedi, poi si organizzò con un ciuco e più tardi, quando le cose si erano messe discretamente, con una Fiat Ballilla verde. Girava le campagne e si fermava in tutti i casolari mostrando corredi, biancheria e tessuti per camicie. Certe volte lo pagavano in lire, molto spesso con delle uova o, quando andava bene, con un pollo.

Passata la Consuma andava in Casentino e si fermava a Montemignaio, a Stia o certe volte anche a Bibbiena e Pratovecchio. Sosteneva che le donne lì fossero migliori, perché durante la guerra la miseria era stata più forte, e tante si erano spostate in città a servizio nelle famiglie borghesi di Firenze. Lì avevano appreso le cose di mondo, la gestione dell'economia domestica, il portamento e il modo di esprimersi. Si erano fatte più liberali e disi-

nibite. Quando tornavano a casa, una volta al mese, diffondevano la modernità, andavano in chiesa per farsi guardare e al pomeriggio aprivano le porte di casa e offrivano dolci che nessuno aveva mai assaggiato prima.

Perciò mio nonno in Casentino andava volentieri, specie nel fine settimana. Diceva che per vedere un po' di cosce o una mezza poppa dalle parti di Pelago potevi penare anche degli anni interi, e che i baci sotto ai peri o nascosti dai tronchi dei quercioni erano sudatissimi. Ci si innamorava per sfinimento, più che altro. In Casentino le cose erano diverse: uno si poteva fermare per assaggiare un cucchiaino di zuppa inglese e ritrovarsi a conversare per ore con ragazze che non avevano come unici argomenti la resa del grano o il modo per allontanare i merli dai ciliegi. Ci si poteva passeggiare in paese, e deviare poi nei campi senza farsi grandi problemi, e distendersi sul fieno. Mia nonna abitava nella cascina di fronte a mio nonno e di lì non si era mai mossa. In famiglia avevano una fame che la metà bastava, ma le cose migliorarono verso la fine della guerra quando

il padre diventò "stradino" per il comune. Doveva sistemare le vie della zona, spostare i ciottoli ai margini delle strade bianche, pulire i fossetti. Da dipendente pubblico aveva una paga fissa, sicché di stenti non morirono.

Mia nonna delle donne del Casentino pensava tre cose: primo, se a Firenze erano tanto libere potevano rimanerci senza tornare a casa a fare le sciantose; secondo, smettere di essere poveri per diventare servi dei ricchi era come togliersi la sete con l'acqua sporca: alla fine la ricacavi tutta; terza cosa, quelle del Casentino erano tutte troie e quelli che le cercavano dei farabutti.

Queste cose i miei nonni me le raccontavano a pranzo, con toni accesi e posizioni inconciliabili. Non so al tempo come risolsero la questione ma quei due vicini di casa finirono per sposarsi. cinquantacinque anni di matrimonio, due figli, cinque nipoti. Ci sono tante cose che non ho mai saputo: dei tedeschi e degli americani e degli spari nelle loro campagne, dei loro primi anni insieme da fidanzati, di quando





hanno avuto il bagno con l'acqua calda, cosa hanno pensato di fronte al primo televisore e quando hanno scoperto cos'erano le ferie al mare. Di cosa pensavano davvero dei preti, dei fascisti o dei comunisti. Ma di quel che pensavano delle donne del Casentino ve l'ho detto. L'ho fatto per alleggerirmi, perché il riso dell'erede è un pianto mascherato.

(L'ultima frase è una citazione ribaltata di Publilio Siro: "il pianto dell'erede è un riso mascherato").



Le Pavoniere

RIVIERA FIORENTINA

L'estate in città.

Immersi nel parco delle cascine

31 MAG - 15 SET

Tutti i giorni dalle 09:00 alle 24:00

#piscina #ristorante #eventi #streetfood
#barcaffè #sport #musica #cinema
#firenze #Summer19 #followme



di LAVINIA FERRONE



Voragini di aria calda sputate fuori dai motori delle macchine accese e per le strade tanta desolazione da far arrivare dritti al punto su quale sia il senso dell'esistenza dell'uomo su questa terra maledetta, un'attesa che dura chilometri.

- Ma che facciamo, parcheggiamo per strada o la mettiamo nel parcheggio?

- Ma mettiamola nel parcheggio dai

Passata più di mezz'ora erano ancora incastrate come un mattoncino tra tanti a comporre il serpente di macchine ricurvo che portava giù nel girone infernale -2, quello delle persone che si sono decise all'ultimo ad andare al supermercato di sabato mattina. Non potevano andare avanti e non potevano tornare indietro. Una continuava a buttare lo sguardo sullo specchietto retrovisore per giudicare il suo aspetto con aria interessante dal basso verso l'alto, in dei momenti si piaceva tanto da abbozzare un sorrisetto con metà della bocca, in altri si detestava per cui la vedevi scuotere la testa sbuffando.

Finalmente si allunga sporgendosi dal finestrino con uno sforzo immane, non ci arriva quindi mette la

macchina in folle, apre lievemente lo sportello per aiutarsi e così pigia il bottone blu, vera chiave d'accesso a questo sottosopra di odore di olio di macchine e riflessi di lamiere eco di voci e carrelli abbandonati. Afferra il bigliettino, la sbarra si alza, i neon scivolano lunghi sopra il cofano e il parabrezza, lenti, entrambe stanno con lo sguardo puntato in avanti su un ipotetico parcheggio libero anche se questo si traduce in un giro infinito, *speculum* enterico nel buio labirinto.

E ogni pochi metri:

- Occhio, questo gira
- Lì lì lui sta uscendo
- Eccolo lì, no, c'è una Smart
- Attenta al signore col carrello
- No aspetta sei contromano!

Se il parcheggio creativo fosse stato uno sport olimpico certamente si sarebbero candidate per la finalissima a giudicare da come infine erano riuscite ad incastrarsi tra un maledetto Qashqai che riusciva a riempire due metà diverse di due parcheggi adiacenti, e un pandino 4x4 a sua volta incuneato tra le geometrie esistenti di cui quel parcheggio si costituiva. Scese dalla macchina salivano verso il supermercato trasportate grado dopo grado per l'ipotenusa del nastro scorrevole. Una volta entrate

l'assalto era sull'offerta dei ventilatori, degli avocado spiacccati e i detersivi formato "diverse famiglie". Sua madre ci mise un po' a raggiungere i vasi di plastica bianchi e lunghi che contenevano i fiori. Fiori senza profumo, vagamente appassiti, avviticciolati nella plastica come se fossero da mangiare, come tutte le altre cose che c'erano nel supermercato, che le persone afferrano perché il carrello gli sembra vuoto di offerte. Lei li voleva comprare alla Lidl perché costavano meno che da qualsiasi altra parte, così, spendendo quanto avrebbe speso in un altro posto, ne avrebbe potuti prendere di più in modo da riempire il vaso di marmo bianco incastrato nel loculo, fitto fitto di fiori come il vaso al centro del tavolo di salotto, pieno di fiori da sempre, anno dopo anno, col giro d'Italia, dopo le elezioni, quando sono cadute le Torri Gemelle e quando vinsero un miliardo di lire a "Chi vuol esser miliardario". Quel vaso di fiori era pieno da sempre, anche dopo che se ne era andato per sempre il motivo di tanta attenzione all'estetica.

- Dai scegli li te, che fiori gli portiamo al babbo

- Boh mamma non lo so, forse i garofani rossi che gli piacciono.

RACCONTI

Una foto

di MICHELE BALDINI



Cos'è una foto? Una storia, non solo di un momento. A volte la storia di una vita, a volte di un'estate. Da quando lessi "Camera chiara" di Roland Barthes all'università non guardo più le foto: me le proietto dentro. Perché un film, alla fine, è solo la sequenza di tante foto.

Una foto, quella del sottoscritto a nove anni, goffo e corpulento che ride in posa sul bagnasciuga di Baratti. Una foto scansionata e caricata, tra le prime, sul profilo Facebook: perché sta lì sopra da dieci anni? Dieci anni. Non ci sono risposte, *vanitas vanitatum et omnie vanitas*.

Una foto, scattata da mia mamma con l'Olympus, forse l'unica che gli è venuta bene quell'estate, perché la pellicola non è uno scherzo e lo sviluppo non è mai scontato. Una giornata particolare, in cui, solo pochi minuti dopo, di ritorno per lo sterrato che portava dalla spiaggia al parcheggio, che non era ancora un capestro, mi spaccò il retino sulla schiena. Perché? Perché mia mamma è così, ha paura, è impulsiva, ma non è mai stata cattiva e in fondo è un po' maldestra anche lei (da qualcuno avrò pur preso).

Come andò? Lei si portava dietro l'ombrellone, la borsa e il retino, io un supertele sottobraccio e nell'altra mano una schiacciata fumante presa al bar ristorante La Perla del Golfo. Cuffie nelle orecchie, un walkman appuntato al marsupio, dentro la cassetta numero uno della doppia compilation del Festivalbar, il 1990.

E allora da bravo "broccione" faccio cadere la schiacciata sullo sterrato perché brucia e non so tenerla in mano, si sporca tutta di sabbia mista a schifo, e allora cade il walkman e si sbriciola e cade anche il supertele, rimbalza e ro-

tola; mi tuffo sullo sterrato per prenderlo, un camper in transito si ferma a un centimetro dalla mia testa, la mia mamma con un gesto automatico mi spacca il retino sulla schiena.

Ed è stato allora che il tempo si è veramente fermato. Io vorrei piangere ma non mi viene, guardo mia madre, occhi a palla, bocca aperta, si forma un ematoma tra il polmone sinistro e una vertebra, ma non sento quasi nulla. Lei, dispiaciuta, guarda me, chiedendosi che cazzo ha fatto e, fuori campo, l'autista del camper, olandese o belga, che guarda noi mani al volante, stampato in effigie per lo shock. E questo è quanto.

E allora penso alle vacanze e al mare d'agosto. Alle mamme in vacanza coi figli e il marito a casa, con una lattina in mano, il culo sul divano e i piedi sul tavolino davanti alla televisione dopo il lavoro, il letto sfatto da due giorni, la luce del bagno sempre accesa e la tavoletta su. Contento. Anche le mamme sono contente, perché la nonna prepara il pranzo quando tornano dal mare, perché fanno la siesta dopo pranzo, perché la sera, alla festa di paese, si concedono qualche civetteria con il brindellone di turno e si sentono un po' delle signore, perché se lo meritano ogni tanto. E se il figliolo si rompe i coglioni beh, c'è la nonna, ci sono gli #amicidelmare.

E penso a me, a una famiglia che cambia, a un costume da bagno troppo stretto, alla noia spensierata di quei giorni e alla vita che non farò, perché d'agosto sarò a Firenze e mi divertirò comunque e starò anche un po' con il culo sul divano e i piedi sul tavolino, uscirò per bere un bicchiere al Torrino o alla spiaggia e poi, se tutto va bene, in vacanza a settembre. E penso a "Sotto questo sole" di Baccini.

INCREDIBLY DELICIOUS FOOD

ANCONELLA

GARDEN

RISTORO, CONCERTI
PERFORMANCE LIVE
SEGUI GLI EVENTI SU

ANCONELLAGARDEN f 

LIVE
Music



AL PARCO DELL'ANCONELLA
TUTTI I GIORNI DALLE 17 ALLE 1
VIA DI VILLAMAGNA, 39/D
50126 FIRENZE



ESTATE
FIORENTINA
2019
ESTATEFIORENTINA.IT

Q3
GAVINANA GALLUZZO

Cambia!
musica!
Firenze

**L'ARENA ESTIVA
RIPRENDE VITA!**



PARTERRE
FIRENZE

PIAZZA DELLA LIBERTA 12 – FIRENZE

f PARTERREFIRENZE ©



Dal Tibet agli Usa

Viaggio nell'arte a Palazzo Medici Riccardi

Un tour nella street art statunitense: sono le proposte di Palazzo Medici Riccardi per l'estate 2019, un viaggio con cuore e mente alla scoperta del mondo attraverso l'arte. Al **Museo Mediceo** il 4 luglio viene inaugurata (e resta aperta fino al 20 ottobre) l'esposizione "**Make art not war**" dedicata all'illustratore americano **Frank Shepard Fairey**, meglio conosciuto come **Obey**. È uno degli street artist contemporanei più conosciuti nel panorama artistico internazionale: il suo poster "*Hope*" con il volto in quadricromia di Obama per la campagna elettorale del 2008 è diventato un'icona mondiale. La mostra fiorentina racconta la carriera dell'artista attraverso una quarantina di opere originali di carta, che descrivono il mondo di Obey. Un mondo in cui gli strumenti estetici della propaganda vengono usati e parodiati per affermare i valori della più pacifica e intelligente delle rivoluzioni: la rivoluzione della bellezza. La produzione dell'artista è divisa in quattro sezioni identificate da altrettanti colori (secondo la palette che di solito Obey

usa): *Female Power*, la donna come centro tolemaico del mondo, sole irradiante che intreccia militanza ed erotismo; *Earth Power*, ambiente ed ecologia come ambito centrale delle nuove correnti antagoniste; *Democracy Power*, la politica come spazio della democrazia reale, terreno della consapevolezza etica; *Art Power*, il sistema artistico come spazio iconografico da riempire con contenuti solidi, moralmente condivisibili.

OBEY. MAKE ART NOT WAR

a cura di

Gianluca Marziani e Stefano Antonelli

Palazzo Medici Riccardi - Via Cavour, 1 Firenze

Dal 9 luglio al 20 ottobre 2019

Aperto tutti i giorni dalle **9.00** alle **19.00**.

Chiuso il mercoledì



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

www.cittametropolitana.fi.it/category/cultura/

A cura della Città Metropolitana di Firenze



Natura, musica, storia e arte

La grande bellezza del Parco di Pratolino

Trekking nella natura, passeggiate, musica e teatro immersi nella storia e nell'arte. Durante l'estate il Parco di Pratolino si anima di eventi e iniziative, come le visite guidate e il festival delle bande musicali.

Un programma che arricchisce la già grande bellezza di questo luogo capace di raccontare ancora oggi la passione dei Medici per l'arte, il teatro, la caccia, la convivialità e la buona tavola, ma anche dei tanti intrighi di corte.

Per scoprire i suoi tanti aspetti, il **Parco Mediceo di Pratolino** propone un calendario di visite gratuite offerte da **Città Metropolitana di Firenze** e organizzate da **Pro Loco Vaglia - Mugello** ogni domenica dei mesi di luglio e agosto

Il ritrovo è presso la Portineria del Parco agli orari indicati. È raccomandato un abbigliamento sportivo o, comunque, comodo e funzionale (pantaloni lunghi, scarponcini da trekking con suola in gomma, o calzature adatte a lunghe passeggiate), uno zaino con acqua da bere, un k-way, un cappello (e macchina fotografica!). Iniziative riservate ai visitatori individuali per ciascuna iniziativa, fino ad esaurimento posti (max 25). In relazione alle prenotazioni ricevute, il programma potrà subire modifiche. Le visite potranno essere annullate in caso di condizioni meteo avverse.

L'elenco completo su www.cittametropolitana.fi.it

Per info e prenotazioni: info@prolocovagliamugello.com | 338 624 5503



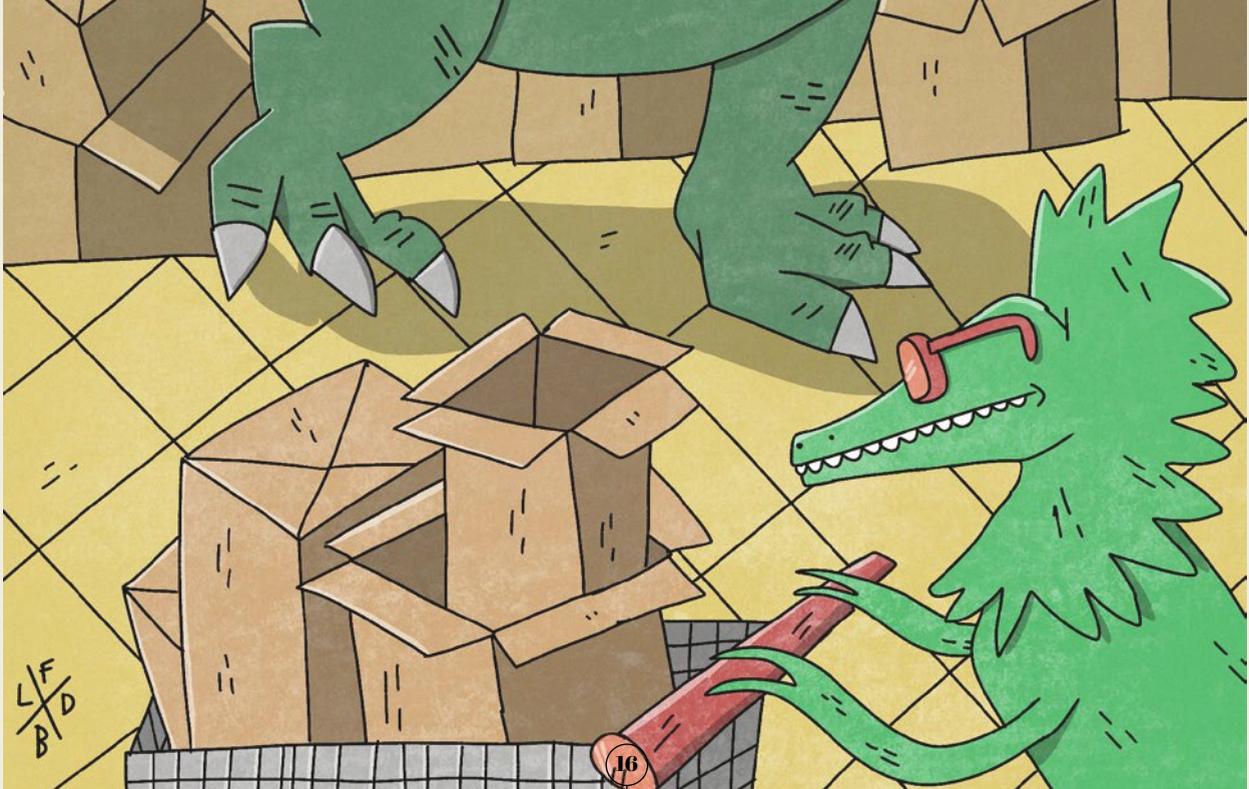


**CULTURA • MUSICA
EVENTI • STREETFOOD**



SCATOLONI

di FRANCESCA CORPACI | illustrazione di LAFABBRICADIBRACCIA



Caro commesso dell'Obi (...) non abbiamo deciso noi di traslocare in agosto, è semplicemente andata così, come ogni volta, come sempre, come per tutti.

Gli scatoloni un tempo li prendevi fuori dalla Coop, c'erano queste torri di cartoni alte fino al cielo e tu ne sfilavi via quattro, dodici o centoventi, pregando che l'accrocchio tenesse giusto il necessario per garantirti ancora un anno o due su questa crociera premio all inclusive che è la vita.

Oggi gli scatoloni si acquistano con carta di credito, ci si reca all'Obi il sabato pomeriggio e si veleggia sulla corsia degli imballaggi, valutando un'offerta che qualche anno fa avremmo rubricato alla voce *fantascienza* insieme al dna di T-Rex

riesumato via zanzare del Mesozoico (una riflessione a margine: sarà che Spielberg, con il suo celebre film, non volesse suggerirci poi altro che questo, e cioè che la zanzara, bestia immonda priva di qualsivoglia funzione sociale se non quella di sballare i tassi di mortalità in aree subequatoriali random di tanto in tanto, sia segretamente investita di responsabilità inafferrabili da noi esseri umani, creature per definizione finite e dall'intelletto fallace? Non si potrebbe valutare l'ipotesi che proprio loro – le zanzare – siano alla fine dei giochi i nocchieri che tragheranno verso l'eternità una specie ormai obsoleta e condannata a rapida estinzione - non la loro, la nostra - tramite microscopiche spirali di codice criptate nel sangue?).

Si veleggia, dicevamo, e la vertigine della possibilità ci percorre le ossa come un brivido mentre selezioniamo cartoni sfusi, blocchi da cinque o da dieci tenuti insieme a scelta da fascette in plastica, bande in fibra vegetale, impalpabili veli di cellophane oppure (all'apice del frattale) scatole di cartone contenute da

altre scatole di cartone, per una specie di promemoria su certi paradossi dell'esistenza. E quando il commesso dell'Obi, che si troverà a transitare da quelle parti, per qualche insondabile ispirazione azzarderà un commento sui traslochi in agosto, a quel punto lo si osserverà come il dilofosauro crestato osservava il ciccone sulla jeep nella sopramenzionata pellicola un attimo prima di farsi lo spuntino della vita.

Lo si osserverà così, mentre il tempo si fa eterno, e senza emettere un suono gli si comunicherà che se fosse possibile, se l'azienda lo permettesse evi-

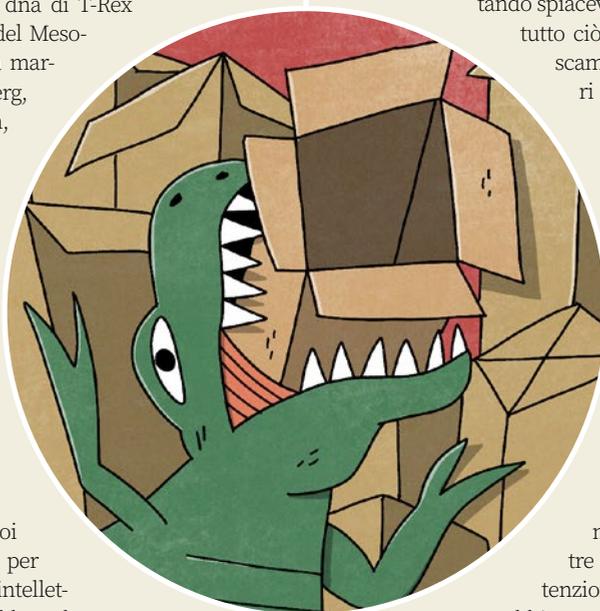
tando spiacevoli ricadute contrattuali,

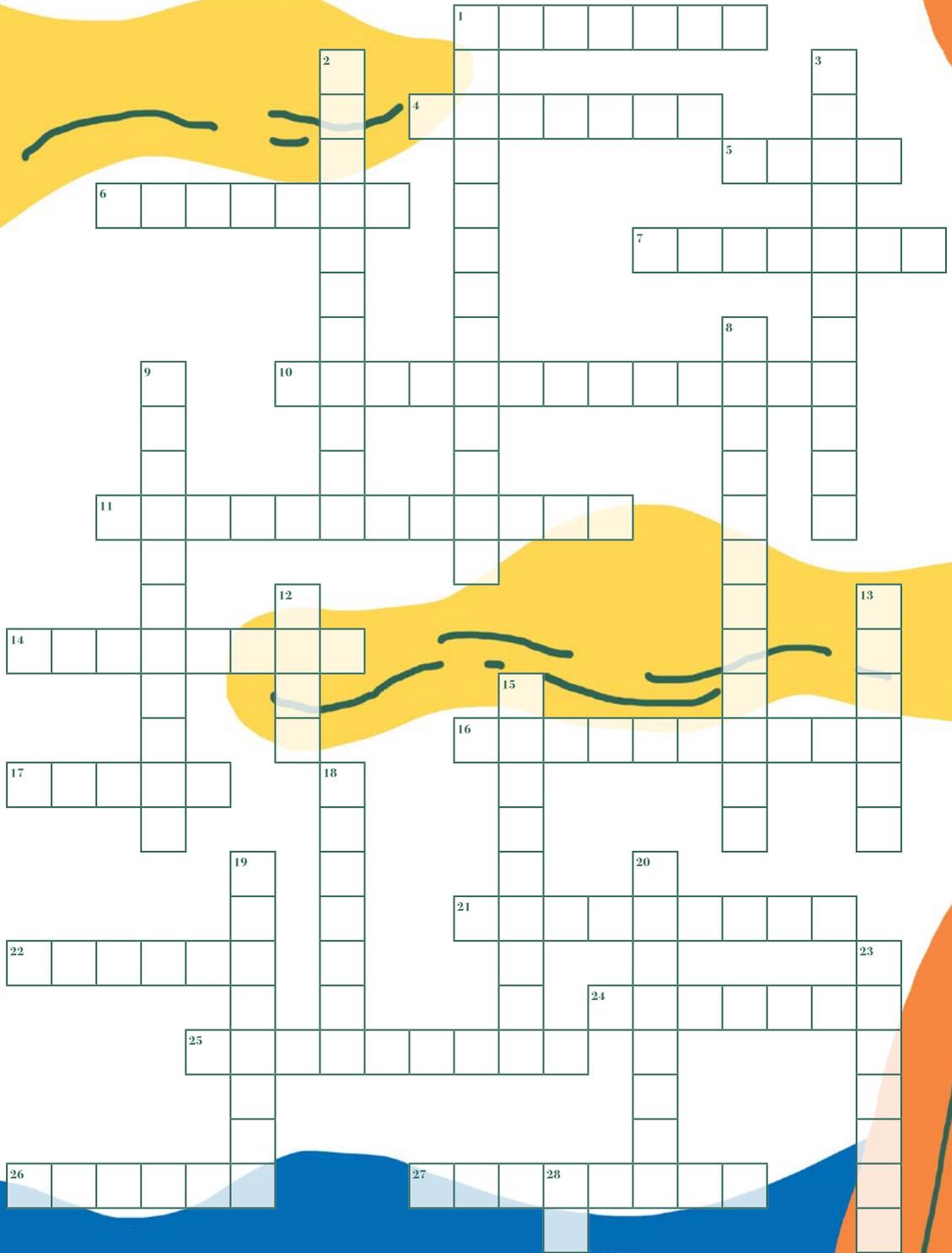
tutto ciò che vorremmo sarebbe scambiarsi per un po', magari solo per un pomeriggio, indossare noi la maglietta arancione con il nome sul cartellino e illuminare i passanti sui più imbattibili sistemi di fissaggio mentre lui prenderebbe sotto braccio i nostri scatoloni, la nostra vita, e scivolerebbe fuori dalle porte scorrevoli.

Caro commesso dell'Obi – gli telegrafaremo telepaticamente mentre tenterà di attrarre l'attenzione della sicurezza – non

abbiamo deciso noi di traslocare

in agosto, è semplicemente andata così, come ogni volta, come sempre, come per tutti. Avrà forse qualcosa a che vedere col destino questo, o con la genetica; ci sarà stato un paziente zero del trasloco in agosto, un uomo scimmia del Pliocene senza più un riparo, e poi le zanzare, la goccia d'ambra ed eccoci catapultati in questo triste parco a tema sradicamento; noi con i nostri cartoni schiacciati e le somme da tirare, tu con un panico debordante piuttosto malcelato e i tizi in divisa d'ordinanza disposti nel parcheggio pronti a saltar su al minimo segnale. Li senti? Sono già qui.





ORIZZONTALI 1. Tramvia - 4. Negroni - 5. Arno - 6. Fiumani - 7. Vissano - 10. Serena Dandini
 11. Apriti Cinema - 14. Rondelli - 16. Panzanella - 17. Forte - 21. Luchadora - 22. Perseo - 24. Palazzo
 25. Valerico - 26. Maggio - 27. Plogging
 VERTICALI 1. The Florentine - 2. Buonalenti - 3. San Frediano - 8. Michelangelo - 9. Lampredotto
 12. Flog - 13. Estate - 15. Caciucco - 18. Caschie - 19. Leonardo - 20. Tabacchi - 23. Sorgane - 28. Glie

il Cruciverba

di LUCA CHI
illustrazione di ALECT

ORIZZONTALI

1. Se la perdi, ti ci attacchi
4. L'aperitivo creato a Firenze
5. Divide Firenze, ma accomuna tutti noi
6. A Gennaio suona sempre alla Flog
7. L'arena rock di Firenze
10. Ci ha regalato l'*Eredità delle donne*
11. La settima arte nel cortile degli Uffizi
14. Bobo che in agosto canterà a San Salvi
16. L'insalata toscana col pane
17. Lo è il nostro Belvedere
21. Ha colorato i monumenti dell'Estate Fiorentina
22. Quello del Cellini è nella Loggia dei Lanzi
24. Gambacorti a Pisa, Vecchio a Firenze
25. Il più atteso all'anfiteatro delle Cascine
26. Il teatro con la cavea
27. Il trekking che fa bene all'ambiente

VERTICALI

1. I nostri cugini in lingua inglese
2. Il gelato fiorentino
3. l'Oltrarno più cool
8. Il suo David lo trovi all'Accademia
9. Lo *street-food* orgoglio dei fiorentini
12. A Gennaio ci suona sempre il Fiumani
13. Quella *Fiorentina* dura sei mesi
15. A Livorno non è una zuppa di pesce
18. Il *Central Park* gigliato
19. Il genio che manca da 500 anni
20. La Manifattura ricca di eventi
23. Il quartiere disegnato da Savioli e Ricci
28. Il *concept space* di Campo di Marte



Il Caffè Sant'Ambrogio
apre nel polmone verde di Firenze



Parc Bistrò Parco delle Cascine

Dal lunedì alla domenica
dalle 09.00 alle 02.00

Piazzale delle Cascine, 7
Firenze

www.parcbistro.it
055 330787

Lettere mancanti

di LUCA STARITA

La signora Pagni non aveva fatto niente di diverso dal solito, ma quella mattina lo sguardo che rivolse all'esterno aveva qualcosa di stonato. L'angolo della casa di fronte appariva smussato, no. L'albero del giardino Torrigiani era meno verde, no. Via da Seumido era sempre lì, con la sua bella targa in pietra. Via da Seumido? Ma non era quella la strada dove lei abitava. Via da Seumido nemmeno esisteva. Mancava una erre. Via da Serumido, era, e ora non è più. Si mise gli occhiali per capirci meglio qualcosa: eh no, quella era proprio via da Seumido.

Al posto della erre c'era solo il contorno di un'ombra polverosa, la traccia che una lettera in quella parola era semplicemente scomparsa. La signora Pagni provò una perdita di equilibrio dovuta all'improvvisa presa di coscienza di non essere nello stesso posto in cui si era addormentata la sera prima, di aver viaggiato tutta la notte per arrivare in una dimensione alternativa in cui via da Serumido non esisteva, e aveva lasciato il posto ad una via più riassuntiva, dall'esistenza più contenuta, questa via da Seumido.

Nella piazzetta vicina si appostava giornalmente una macchina dei carabinieri il cui compito era ancora ignoto alla maggior parte degli abitanti di quella zona. Con andatura trafelata intercettò subito il carabiniere più giovane e gli raccontò l'accaduto, sconcertata da un simile atto di vandalismo. Mentre raccontava, il signor Tamburelli che aveva appena comprato due cespi di insalata si accorse del discorso concitato della sempre calma signora Pagni. Si avvicinò per comprendere il nocciolo della questione e si ricordò che proprio quella mattina aveva notato che la sua strada era, ora, via del Capuccio. Affacciandosi all'inizio di via de' Serragli si rese conto, con sconforto, che aveva anch'essa il nome alterato, ribattezzata in via de' Serragi. Il carabiniere, avendo davanti due anziani che concretizzavano la loro agitazione nel movimento sincopato degli arti superiori, contattò dei colleghi per avere notizie al riguardo, se per caso ci fossero state nell'arco della mattinata altre segnalazioni di quel tipo. Anche altre vie avevano subito la stessa sorte: via Ghibellia, Borgo Allegi, via Guefa, Borgo Ogissanti, via Palazzulo.



La sparizione delle lettere gettò tutta la città in uno sconcerto che fece provare a molti smarrimento e alterazione del senso di appartenenza. Per ventiquattrore i fiorentini pensarono, come fece per prima la signora Pagni, di essersi risvegliati in una dimensione parallela, in cui le strade non erano più nel posto in cui erano sempre state e Firenze stessa aveva alterato la sua storia fino a cambiare la sua identità più profonda.

L'indomani mattina, lo stesso giovane carabiniere trovò in piazza Pitti tutte le lettere scomparse che, ricomposte, formavano un'unica frase. Nell'arco di qualche ora vennero tutte ripositionate nelle targhe d'appartenenza e il caso fu archiviato e imputato a qualcuno da alcuni definito un vandalo, da altri un artista incompreso.

La frase recitava questo: *“Le lettere, come le strade, appartengono al mondo”*.

E solo per un giorno Firenze, con il suo cadere in uno stravolgimento letterale, fece parte di tutto il mondo.



Nient'altro che giusti

di SELENE MATTEI

Martina era sul bus numero 12 quando decise che avrebbe passato l'estate lavorando in un chiosco sulla spiaggia con pareti rivestite in eucalipto e stramma grezza sul tetto. Ne trovò uno che faceva per lei a Playa de Illetas a Formentera, quindi aveva cambiato la sua immagine di profilo Facebook con una dove era in costume, prima di scrivere al proprietario. Mille toni per otto ore al giorno, una truffa che aveva accettato di buon grado pur di andarsene per un po' da Firenze.

Il suo ragazzo sarebbe rimasto lì, con le t-shirt nere di Intimissimi avviluppate alla vita e gli occhi strizzati, pronto a tracannare intrugli rosa al gusto rancido di proteine al latte di soia ogni mattina. Secondo Martina confondeva il narcisismo con l'orgoglio e giustificava contro voglia la cattiveria verso se stesso mediante una morale salutista che non sapeva veramente da quali valori fosse sostenuta.

Lui, invece, appoggiata su di lei, vedeva la patina opaca di una ragazza che attraversa un periodo d'incertezza postmoderno, un'altra kamikaze del capitalismo bulimico che non riesce ad attribuirsi nessun ruolo nonostante le abbondanti

possibilità di scelta, una culturista di stronzate post-punk esistenzialiste che guarda sbigottita la dimostrazione della propria autocommiserazione. Mentre le lacrime le rigano le guance davanti allo specchio.

Raffaele disprezzava la sua infelicità ingiustificata, lei la sua contentezza lasciva, e grazie a questo erano riusciti a stare bene insieme per più di un anno. SeiSuperficiale&SeiBanale era un ritornello di alti, quando litigavano se lo cantavano poco prima di finire a letto.

Con lei aveva sia scoperto che fatto l'amore e non sapeva dire se la volta migliore avessero mischiato le due cose. Martina diceva che distinguere l'amore era un'operazione chirurgica su scala dimensionale nell'ordine del nanometro, robe da trigonometria esponenziale, sequenze di numeri complessi formati da una parte reale e da una parte immaginaria sommate tra loro, insomma un gran casino da cervelloni. L'amore le faceva dire *boh* ma sapeva a memoria tutte le capitali del mondo: Ulan Bator per la Mongolia, Swaziland che aveva recentemente cambiato nome in e Swatini, le due capitali Mbabane e Lobamba distanti una decina di chilometri l'una dall'altra, Londra, Bangkok,

Parigi, e il resto.

Si domandava se doveva ancora dare il miglior bacio della sua vita. Lui aveva viaggiato di più e non ricordava i nomi di tutti i posti dove era stato, ma aveva le calamite di ogni Paese attaccate al frigorifero. Preferiva i *no* ai *sì*, alla notizia di Formentera rispose soltanto "Ok".

Era partita dopo aver appoggiato la bocca alla sua, nello zaino quattro libri pesanti tra cui "L'idiota" di Dostoevskij e adesso, mentre guardava i moscerini che con le zampe appiccicate allo zucchero sul bancone continuavano a sbattere le ali, pensava a quella frase dove c'è scritto che mancare di pietà è voler essere nient'altro che giusti, il che vuol dire essere ingiusti. Tirò via lo sporco uccidendo i moscerini con la spugna umida. Ancora non lo sapeva ma avrebbe rivisto Raffaele soltanto dodici anni dopo, la barba curata, lo sguardo perso in qualche rompicapo. Eludendo il saluto sarebbe rimasta lì, seduta, a ricordare com'era sentirsi al riparo dalle incoerenze che aveva continuato a commettere, senza mai imparare ad accettarne le conseguenze. Ripempi i polmoni con un respiro pieno di aria salmastra. Davanti una distesa liquida di tormalina azzurra, il mare piatto, visione di gran pace.

Lo spazio intermedio tra il luogo di partenza
e quello di destinazione . . .



LO SCALO

DI
FABBRICATO VIAGGIATORI

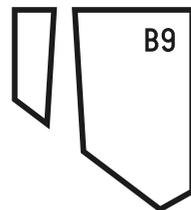
#ASCOLTA#MANGIA#BEVI#SCOPRI#INCONTRA

aperto tutti i giorni
17:00 | 01:00

PIAZZA DELLA STAZIONE 50 | FIRENZE

THE NEW PLACE TO LIVE B THERE

CONCERTI
ARTE
CINEMA
DJ SET
TALKS
FABBRICA DELL'ARIA
MAKERS
COCKTAIL BAR
BISTROT
PIZZA
PLAYGROUND



APERTO TUTTI I GIORNI
OPEN EVERY DAY

 [ManifatturaTabacchiFirenze](https://www.facebook.com/ManifatturaTabacchiFirenze)

 [@manifatturatabacchifi](https://www.instagram.com/manifatturatabacchifi)

www.manifatturatabacchi.com

Via delle Cascine 33, Firenze



Mettetevi comodi, ordinate un Estathé al limone e dimostrate che la vostra genetica è quella giusta su cui investire, o per lo meno che siete in grado di riconoscere dieci film raccontati in forma di haiku.

Fino all'ultimo haiku

VI PIACE IL CINEMA? NON È CHE CI ANDATE PROPRIO MATTI MA SIETE ESPERTI DEI BELLISSIMI DI RETE4? QUESTO È IL GIOCO CHE FA PER VOI.

Come funziona:

1. Leggete con attenzione gli indovinelli poetici qui sotto, sembra pazzesco ma dietro ognuno si nasconde il titolo di un film.
2. Troppo difficile? Sotto ad ognuno trovate un aiutino. Non vi preoccupate, non lo saprà nessuno.
3. Ancora del tutto incomprensibile? Ok, in fondo alla pagina ci sono le soluzioni. Potrete comunque fingere con gli amici di averle beccate tutte al primo colpo.
4. Se il gioco vi è piaciuto e siete ammaliati dalla finissima qualità dei componimenti sappiate che sono tratti dal libro **"Fino all'ultimo haiku - 83 poesie, 83 film"** di **In fuga dalla bocciofila**, che potete acquistare scrivendo a infugadallabocciofila@gmail.com. Ottimo per pranzi di famiglia, feste di Natale aziendali e ovviamente per imboccare.
5. Non conoscete **In fuga dalla bocciofila**? Malissimo! Per colmare questa vergognosa lacuna possiamo dirvi che trattasi di collettivo di scrittori attivo a Firenze dal 2014. Da quella lontana data organizzano eventi e rassegne cinematografiche, pubblicano libri e zine (giustappunto) ma soprattutto gestiscono il portale di narrazioni dedicate al cinema www.infugadallabocciofila.it. Rendeteli ricchi, loro lo apprezzeranno.

1. Non devi scordar il rame sui vitigni quando c'è Pitti

Il film esce al cinema con la canzone Born Slippy, brano di cui il produttore Vittorio Cecchi Gori non possedeva i diritti.

2. Tutti nel mondo ti hanno visto nascere ignaro attore

Il protagonista dismette gli abiti di un celebre proteggi-animale per diventare un attore qualunque (non è vero).

3. Il gatto lo sa Chandler suona per noi l'arrivederci

Noir in odore di Nouvelle Vague in una Los Angeles degli anni '70.

4. Pensavo fosse una mattina qualunque: era di silicio

Realtà virtuale, hacker, complotti e arti marziali creano un radioso affresco, metafora del passaggio nel nuovo millennio.

5. Il sole all'alba sul litorale di Ostia non sorgerà mai

I giovani ex-sessantottini si preparano a diventare classe dominante. Con dolore.

6. Cessi chimici in parchi tematici: molto rischiosi

Come recita la tagline: "un'avventura iniziata 65 milioni di anni fa".

7. Utile il burro puoi spalmarlo sul pane puoi spalmarlo sul

La critica americana Pauline Kael, tra le firme più autorevoli del New Yorker, lo definì "il più potente film erotico mai realizzato".

8. Quando si dice mangia la merda stronzo ed è così poi

Era il 2 novembre 1975 quando il regista del film fu assassinato.

9. Helsinki, vista container, è poesia: ma come mi chiamo?

Piove sempre sul bagnato, a Helsinki. Dal regista finlandese, un (altro) viaggio malinconico nei bassifondi della società nord europea.

10. I gavettoni giulivi e letali se non ignifughi

I modelli, si sa, sono particolarmente intelligenti quando devono fare benzina. Mugatu tenterà di approfittarne.

1. Il Ciclone, L. Pieraccioni (1996)
2. The Truman Show, P. Weir (1998)
3. Il lungo addio, R. Altman (1973)
4. Matrix, L. e T. Wachowsky (1999)
5. Ecce Bombo, N. Moretti (1978)
6. Jurassic Park, S. Spielberg (1993)
7. Ultimo tango a Parigi, B. Bertolucci (1972)
8. Salò o Le 120 giornate di Sodoma, P. Pasolini (1975)
9. L'uomo senza passato, A. Kaurismäki (2002)
10. Zoolander, B. Stiller (2001)

SOLUZIONI



HOT FOOD, FRESH DRINKS, GOOD VIBES.



EASY LIVING KIOSKO

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 2
Terrazza Riccardo Marasco, 50125 Firenze
www.easylivingfirenze.it

   [easylivingfirenze](https://www.youtube.com/easylivingfirenze)

FLOWER

AL PIAZZALE MICHELANGELO

CIBO LIBRI MUSICA

**SUNDAY
NIGHT
JAZZ**

TUTTI GLI EVENTI SU
floweralpiazzale  

**APERI
TIF &
DRINK**

**BOOK
FLOWER**

**TALK
(RADIO)
SHOW**

**VISIONI
IN
JAZZ**

**APPETI
ZERS &
PIZZA**

FLOWER AL PIAZZALE
MICHELANGELO
Piazzale Michelangelo, 50125 Firenze
Aperto tutti i giorni 8:30 - 1:30

Le 5 cose

In cono o in coppetta poco importa: **senza gelato l'estate non sarebbe la stessa cosa.** A Firenze il "dolce freddo" è di casa. Ha perfino un padre illustre, l'architetto e artista **Bernardo Buontalenti** e non è un caso che uno dei gusti più noti in città porti il suo nome. Per affrontare l'estate in città all'Ombra della cupola del Brunelleschi ecco i cinque gusti da provare (e riprovare).

GELATI

1

Si chiama **Thai** con latte di cocco e lemongrass il gusto per l'estate della Sorbettiera di Antonio Ciabattini in piazza Tasso, in Oltrarno. Un gusto dal sapore esotico che insidia il successo della Crema di lime con basilico, ormai un grande classico.

La Sorbettiera, piazza Torquato Tasso 11.

2

Più fresco di così è impossibile: il gusto **Menta** realizzato con foglie di menta piperita da Simone Bonini è la soluzione perfetta per combattere l'afa estiva. Una proposta anche in versione secco per chi preferisce un'alternativa a cono e coppetta.

Carapina, piazza Oberdan 2/R.

3

Vetulio Bondi, gelatiere *globetrotter*, propone il **Pistacchio al cubo**, senza latte: un concentrato di pistacchio tre volte di più rispetto al normale. Si contende le preferenze con Passione Fiorentina (fragole e frutto della passione senza lattosio, gluten free).

I gelati del Bondi, via Nazionale angolo via Faenza.

4

Gusto **Ginger** per rinfrescarsi dopo una passeggiata in centro. Un piccolo peccato di gola che non mette a rischio neanche la dieta. Il maestro gelatiere **Ciro Cammilli** dà ampio spazio ai gusti alla frutta. Colore e sapore per un'estate in città.

Perché no, via dei Tavolini 19/R.

5

Cinzia Otri propone un gusto decisamente particolare e delicato nella sua semplicità, quello alla **Susina**. Un frutto che compare raramente nelle vetrine delle gelaterie. Un'altra perla rara è il Gelso, altro gusto indicatissimo per combattere l'afa.

Gelateria della Passera, via Toscanella 15/R.

e che

di RAFFAELLA GALAMINI

COCKTAIL

Vele sull'Arno, la versione balneare di Manifattura, ha rivisitato uno dei cocktail più amati di sempre: il **mojito**. Una versione all'italiana con la grappa Nardini, un sour con acqua di cedro, al posto del rum. Per chi invece adora i ghiaccioli c'è la versione cocktail del Calippo.

Vele sull'Arno presso Chalet Bellariva, Lungarno Colombo 11.

Da Love Craft Firenze è arrivata l'estate anche nella carta dei cocktail. Il celebre whisky bar propone infatti **Bahia-Mama** a base di Wild Turkey, succo di limone fresco, menta fresca e sciroppo di cocco. E per chi ama le tentazioni c'è The Evil Priest a base di Glen Grant 5yo infuso con olio di cocco, succo di mango e maracuja, succo di limone e sciroppo di cocco.

Love Craft Firenze, Borgo San Frediano 24/R.

Dutch 19 è la variante del classico French 75. Proposto da Emanuele Ventura, capobarman del FOOO, è a base di gin infuso agli agrumi (homemade), limone spremuto, albume d'uovo, lamponi freschi, zucchero, top di bolla e polvere di tè e frutti rossi. Un drink per accompagnare ogni momento della giornata.

FOOO Florence Out of Ordinary, viale Spartaco Lavagnini 70.

Negroni in tutte le sue versioni e variazioni infinite. L'inserimento è d'obbligo visto che quest'anno ricorrono i cento anni del celebre cocktail, creato dal conte Camillo a Firenze. Da Gilli Luca Picchi, autorità di fama internazionale, vi può stupire con le versioni più insolite. Basta chiedere.

Caffè Gilli, via Roma 1/R.

Donn Pedro è il primo tiki bar a Firenze. Ha eletto il suo domicilio a Lo Scalo di Fabbricato Viaggiatori alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella. Dietro questo nome c'è Nicolò Pedreschi, vincitore della Tuscany Cocktail Week. Tra i signature cocktail a tutto rum da provare il **Marama Pai**.

Donn Pedro a Lo scalo di Fabbricato Viaggiatori, piazza della Stazione 50.



Beveteci su, se passate l'estate in città. Potrebbe essere la soluzione ideale, per alcuni forse scontata, per combattere il caldo e passare una serata diversa. Ecco **cinque cocktail** tutti da provare.

5 cose DA METTERE IN VALIGIA

di ALBA PARRINI
illustrazione di RAME13

Siete anche voi alle prese con valigie da fare e misure da rispettare per bagaglio a mano? Ecco qui 5 cose di cui non potrete fare a meno:

1. **Un solare travel size.** Ormai si trovano ovunque, ricordate il limite dei 100 ml e non rischiate di scottarvi! Anche se andate in una città d'arte il sole picchia lo stesso.
2. **Un libro cartaceo.** Non si può viaggiare con un ebook reader! Riscoprite il piacere della carta stampata, un viaggio non è un viaggio se non ci si addormenta almeno una volta con la testa tra le pagine.
3. **Uno zaino pieghevole con capienza massima 5lt.** Eh sì, vi proponiamo un bagaglio dentro il bagaglio. A cosa vi servirà? Semplice, quando tornerete ci potrete mettere dentro tutti i ricordi della vacanza, e passerà i controlli delle compagnie aeree come "borsetta", senza pagare un bagaglio aggiuntivo.
4. **Tappini per le orecchie e mascherina.** Non servono solo per i viaggi *on the road* ma ovunque, all'estero, non esistono le tapparelle e la giornata inizia molto presto. Non fatevi disturbare il meritato sonno e via di mascherina!
5. **Last but not least: una fouta.** Che cos'è? Originariamente il telo tunisino per fare l'hammam, si tratta di un leggerissimo pezzo di stoffa, 100 grammi, davvero multitasking: usatelo come telo da mare o doccia, pareo, foulard e addirittura copricapo. Il vostro bagaglio a mano ci ringrazierà.



5 mete DA VISITARE

Vacanze *last second* e a corto di idee? Ecco qui 5 proposte per tutte le tipologie di viaggiatore:

1. Viaggiatore al passo con i tempi: quest'anno la meta da non perdere sono le spiagge dell'**Albania**. Per essere tra i pionieri a scoprire questo Paese ancora relativamente nuovo al turismo.
2. Viaggiatore easy-chic: un volo diretto per una delle isole greche VIP. Una fra tutte? **Chios**, nel Dodecaneso, proprio di fronte alla Turchia. Per mimetizzarsi tra gli yacht dei ricconi di tutto il mondo.
3. Viaggiatore culturale: **Sofia**. La capitale della Bulgaria presenta delle chicche di tutte le sue epoche - greca, romana, ottomana e russa.
4. Viaggiatore nella natura: un trekking in **Transilvania**. Per scoprire che questa terra non è solo la patria del Conte Dracula ma anche un paradiso per chi ama la natura incontaminata.
5. Viaggiatore low-cost: **un motore di ricerca voli!** Ebbene sì, tanti motori di ricerca hanno ormai i parametri di ricerca in cui si può impostare l'alert sulla tariffa più bassa. Andate su sky-scanner, selezionate "ovunque" e andate dove vi porta il vostro budget. Di sicuro sarà comunque un'avventura indimenticabile! **A.P.**

QUANTO NE SAI SUL GELATO? *Mettiti alla prova e indovina tutti i nomi*

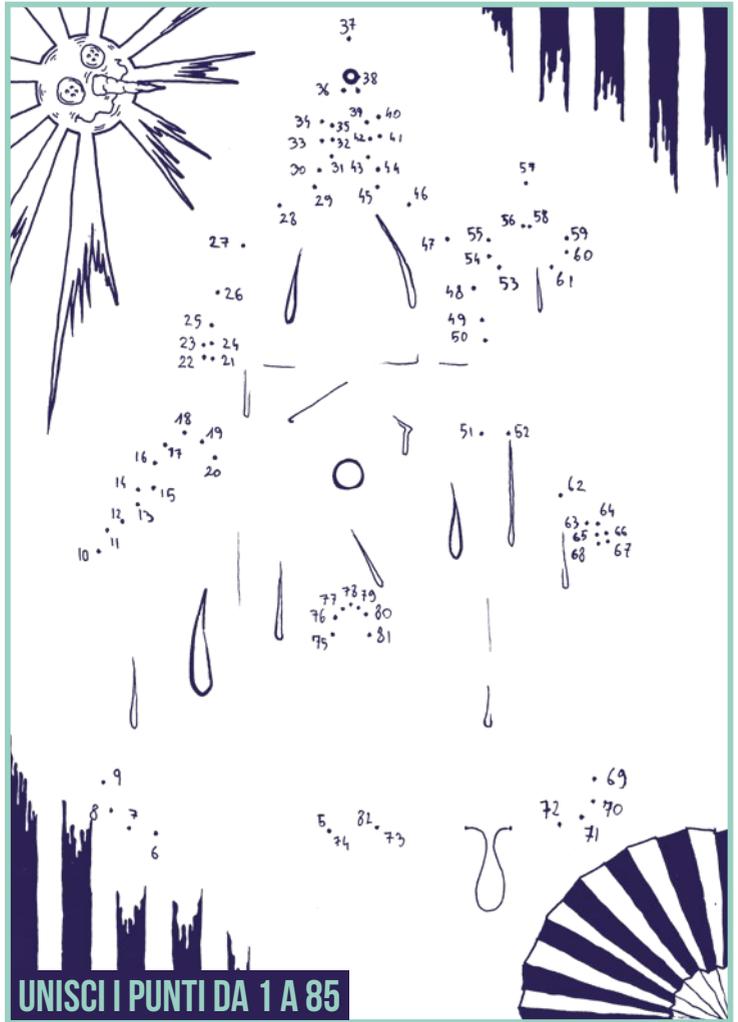
WE ALL SCREAM FOR ICECREAM



1.Fior di fragola 2.Lemonissimo 3.Mister Cola 4.Topolino 5.Pippo 6.Arcobaleno 7.Piedone 8.Basket
9.Gommolo 10.Zaccaria 11.Calippo 12.Cuciolone 13.Granita 14.Sport Gooly

SCOPRI LA FIGURA

Annerisci gli spazi con il punto



TROVA LE 24 DIFFERENZE



UN'ESTATE DA COLORARE

Colora a tuo piacimento e dai sfogo all'artista che è in te!





ariete bilancia

Ullallauullallallà vieni a giocare, ridi con noi. Ullallauullallallà passaparola, noi siamo qua. Arieti, un tuffo nel passato ai tempi del quiz Passaparola, le stelle hanno detto che avete bisogno di ricontattare la vostra vita precedente, quando eravate bambini e cenavate davanti alla tv coi genitori.

So che odiate il fatto che io ogni volta faccia giochi di parole col vostro segno Bilance e Bilanci, ma quello che le stelle mi dicono di dirvi per questo mese è: SBILANCIATEVI! Solo così ritroverete l'equilibrio interiore che vi state sentendo scivolare tra le mani. A settembre poi faremo un bel bilancio.



toro scorpione

L'SMS che le stelle mi hanno mandato per i Tori questo mese non è serio, di più. Quest'anno non avete fatto altro che andare in giro a fare la rivoluzione, come al solito, poi a luglio vi siete dati una calmata (pare). Questo mese usate le energie recuperate per attuare una rivoluzione dentro di voi. È un ordine.

Scorpioni di via del Mezzetta soprattutto ma comunque zona Coverciano, i presagi astrali da mesi ci provano a farvelo capire ma voi niente, figuriamoci, meglio stare in giardino a fumarsi le ranze che ascoltare la vostra astrologa. Ripeto, a tutte le unità, a breve un incontro che cambierà la vostra vita.



gemelli sagittario

Gemelli omozigoti che vivono sott'olio e sentono i discorsi ovattati. Certe volte la risposta è dentro di voi ma è sbagliata, altre volte bastava leggere il libretto di istruzioni o semplicemente ascoltare i vocali delle vostre amiche che vi dicono di lasciar perdere, se non ti mette like da due mesi è finita.

Sagittarie vi voglio solo dire che il tempo è talmente relativo che per esempio se io chiedo un secondo mi portano un primo. Auto indurvi l'ansia mettendo gli orologi un quarto d'ora prima non vi servirà a non essere in ritardo ma soltanto a chiedere che ore sono con l'orologio al polso e il telefono in mano.



cancro capricorno

Maremma, tutte le volte mi sembra di aver finito di scrivere e invece poi mi ricordo che c'è pure il Cancro, sarà mica colpa della vostra remissività? Comunque, Cancro, meglio remissivo che consapevole, anche perché da consapevole a supponente è un attimo. Ci piacete per quello che siete, buoni e pazienti.

Mix di alcool e droghe sintetiche. Non è l'inizio di un servizio di Studio Aperto, ma il messaggio astrale per le Capricorna, ovvero, le stelle vi chiedono di smollarvi (tanto ora andate in ferie) e darci sotto con alcool e droghe sintetiche, ma va benissimo anche yoga e tisana allo zenzero, basta che vi sballiate.



leone acquario

Leone in cattività non è questo il mese di analisi su come siate diventati addomesticati, piuttosto è il momento di abbellire la gabbia e renderla speciale, voglio dire, vai da Ikea con 12 euro hai riempito il davanzale di piante. Se non fosse così semplice allora consiglio di usare la comunicazione verbale.

Tanti anni fa avevo un grande acquario dove tenevo diversi pesci uguali tra di loro a coppie. D'un tratto iniziarono ad essere violenti tra pesci dello stesso tipo, violenti fino alla morte. Ora, cosa ti voglio dire? Benissimo praticare lo scambio coppia, swingers club etc ma per piacere andateci cauti.



verGINE pesci

Vergine sul lungomare di Viareggio cerca ragazzo alto 1.85, capelli castani, occhi castano chiaro, pelle abbronzata, muscoloso, possibilmente pettorale depilato, piede alla greca, ben dotato per: tortuosa ordinazione, per cui da che hai ordinato una capricciosa ti fai portare una bufala e salamino piccante.

Pesci di acqua dolce sarà meglio abituarsi al sale. Pesci sotto sale, ciò che non vi uccide vi fortifica. Allergici al Pesce, poco da fare, questo mese i Pesci nuotano contro corrente contagiandovi con la brillantezza delle loro squame. P.S. lo sapete perché i pesci hanno le spine? Perché in acqua c'è corrente



OROSCOPO

di LAVINIA FERRONE (www.lallucevago.com) - illustrazioni di FRANCESCA ARFILLI



Publiacqua



L'ACQUA TRATTATA BENE

Oltre 1,3 miliardi di euro investiti dal 2002 al 2024 per erogarti acqua di qualità al rubinetto e restituire all'ambiente acqua pulita. **Publiacqua, la tua acqua di tutti i giorni.**

